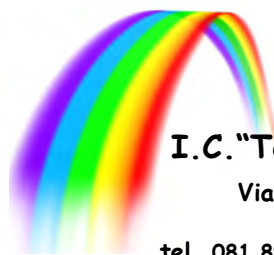




DE ROSA

magazine

«Parola...alle parole»



I.C. "Ten. Mario De Rosa"

Via Regina Margherita n° 28
Sant'Anastasia - Napoli
tel. 081 8930705 - fax 081 5311492
e-mail : naic8al00b@istruzione.it
pec: naic8al00b@pec.istruzione.it

Periodico della scuola secondaria di 1° grado

EDIZIONE A. S. 2023-24

NUMERO 1

DICEMBRE



*“Fatti non foste a viver come bruti,
ma per seguir virtute e
canoscenza”*

Dante Aligheri, *Inferno*, Canto XXVI



LA SCUOLA, L'ULTIMA ROCCAFORTE DELLA CIVILTÀ



L'omicidio di Giulia interroga tutti noi, genitori ed educatori.

La scuola deve educare all'affettività ma può farlo solo se accompagnata dalla famiglia.

Il Dirigente scolastico, Dott.ssa Adele Passaro



In questi giorni siamo rimasti tutti colpiti dall'omicidio di Giulia perché è l'ultima, la goccia che fa tracimare il vaso. Quella che poteva essere mia figlia o mia alunna. Quella che potevo essere io, alla sua età. Occorre una mobilitazione generale per non permettere più che questo accada.

Occorre attuare una vera e propria rivoluzione culturale partendo dalla consapevolezza e dalla responsabilità del fallimento educativo. Prima di tutto in famiglia. Dove si cresce e ci si nutre dell'esempio genitoriale, dove ci si nutre del clima che si respira. Bisogna tornare a parlare con i propri figli. Non da amici. Non da pari. Si deve ritornare al pudore e all'equilibrio comunicativo.

È questa società che ormai ha perso il baricentro dell'azione educativa.

L'istruzione scolastica non può risolvere il problema da sola.

Non può farlo nemmeno una legge, sebbene il "codice rosso" sia necessario. Ciò che serve adesso, urgentemente, è tornare a guardarci da vicino. Negli occhi.

Nel cuore. Tornare a prenderci cura di ciascuno. Educando i bambini e le bambine, fin da piccolissimi, all'uguaglianza, alla responsabilità. Insegnando loro che le frustrazioni esistono e si superano.

Occorre far capire loro che non sono invincibili, né alterità da idolatrare, ma piccoli uomini e donne che devono imparare a vivere insieme. E allora sì, anche la scuola potrà fare la differenza. Come fa sempre. Perché la scuola, oggi, rimane l'ultima roccaforte della civiltà. Ma non può essere l'unico presidio di regole e valori, né panacea di tutti i mali. È giusto che la scuola si faccia parte attiva di un'educazione affettiva e matura. Che insegni a riconoscere le dipendenze. La scuola educa da sempre all'affettività. Ma rimane la scuola. È la famiglia che deve ricomporsi, uscendo da una destrutturazione che ormai ne ha svilito l'essenza. La famiglia deve riappropriarsi della sua irrinunciabile ed imprescindibile funzione educativa e sociale.

I FIORI AZZURRI



Da quest'anno c'è anche un'altra novità Vincenzo ha una nuova amica, Martina, un'alunna speciale con la quale ha subito stretto amicizia. Insieme partecipano al progetto di canto con grande felicità di entrambi.

Di Elvira di Lorenzo

Una scuola davvero inclusiva come l'I.C. T. M. De Rosa sa porre al centro della propria progettazione curricolare ed extracurricolare in primis gli alunni speciali, che hanno bisogno anche più degli altri di relazionarsi e condividere per diventare persone autonome sul piano personale e sociale, trovando la propria autodeterminazione attraverso esperienze di vita "autentica". *I fiori azzurri* del nostro istituto hanno bisogno di stare con e in mezzo agli altri, fare fattivamente cose concrete per potersi sentire utili e percepire la propria autoefficacia.

Ecco che *il learning by doing* diventa davvero il più efficace momento di condivisione e crescita per loro, e non solo uno dei modi di fare lezione, laddove i limiti fisiologici sono tali da rendere incomprensibili e fini a se stesse le conoscenze trasmesse a scuola.

Le attività laboratoriali e di gruppo sono, oltre che rinforzo sociale, la strada realmente percorribile per rendere i loro apprendimenti davvero significativi, ossia capaci di dare un senso alle conoscenze trasformandole in competenze per la vita, come affermava lo psicologo statunitense Ausbel. Nella scuola T.M. De Rosa creare momenti di aggregazione e condivisione è l'obiettivo fondamentale del team docente per migliorare la sfera dell'autonomia e della socializzazione dei nostri cari *fiori azzurri*.

Oggi voglio parlarvi di uno di loro, Vincenzo, e di alcune esperienze di quest'anno scolastico che per lui sono state molto "significative". Vincenzo è un alunno speciale amato da tutti per la sua socievolezza: ama cantare, recitare (imita spesso il grande Totò) e in generale tutto quello che comporta "stare con gli altri". E' un ragazzo dolce ed empatico che desidera partecipare con i compagni alle attività che la nostra scuola propone come offerta formativa.

Il primo momento significativo di quest'anno è stata la partecipazione alla partita del Napoli allo stadio Maradona: Vincenzo ha preso parte insieme alla propria classe e ad altri coetanei ad un evento davvero entusiasmante per tutti gli adolescenti come lui, perché si sono ritrovati senza genitori e di sera in un posto così grande ed affascinante, a guardare giocare dal vivo e a tifare a squarciagola la propria squadra del cuore. Vincenzo nelle foto e nei video appare davvero entusiasta.

Un'esperienza davvero UNICA per lui!!!!!!

Un'altra occasione di socializzazione e crescita personale per Vincenzo è senz'altro la partecipazione al progetto extracurricolare De Rosa in...Canto, che si concluderà per lui con l'esperienza del Recital di Natale 2023 della nostra scuola. Vincenzo durante il progetto pomeridiano si è mostrato felicissimo di stare con altri coetanei, anche se non della propria classe, e di cantare insieme a loro i canti natalizi che poi eseguiranno durante il Recital, tutti insieme vestiti a festa.

In tutte queste occasioni V. si mostra sempre maturo e responsabile, spesso anche più degli altri, ed è davvero una grande gioia vedere la sua felicità e il suo entusiasmo in attività che normalmente durante le ore curricolari non sono previste.



Da quest'anno c'è anche un'altra novità per lui: Vincenzo ha una nuova amica, Martina, un'alunna speciale con la quale ha subito stretto amicizia. Insieme partecipano al progetto di canto con grande felicità di entrambi.

Non mancano momenti di socializzazione anche durante le ore curricolari: come possibile Martina passa a salutare Vincenzo in classe e insieme alle docenti condividono anche momenti di attività in laboratorio.

Un'altra esperienza ricca di significato per Vincenzo, quella più recente, è stata la visione di un'opera teatrale presso il Cinema Metropolitan di Sant'Anastasia. V. ogni volta che sta al cinema o a teatro ne resta incantato, mostrando tutta la sua passione verso un mondo che senza dubbio lo affascina tantissimo. È stata una mattinata ricca di risate e colpi di scena: Vincenzo sia nel tragitto a piedi che durante l'intervallo si è mostrato autonomo e desideroso di stare con i compagni con cui ha maggiore affinità, gironzolando nella sala durante la pausa insieme a loro, senza mai isolarsi.

La cosa che più si ama osservare di lui in tutte queste occasioni di condivisione è proprio il fatto che V. sa apprezzare sempre quello che di nuovo gli accade, ciò che vive e sperimenta spesso molto più dei suoi coetanei, con l'entusiasmo di un bambino che diventa veramente contagioso anche per gli adulti che gli stanno accanto.

Ecco, il nostro alunno speciale Vincenzo può insegnare davvero tanto ai suoi coetanei e a noi adulti: come coltivare la gentilezza, ma soprattutto l'entusiasmo per le piccole cose che troppo spesso si danno per scontato. Perché l'essenziale è invisibile agli occhi e Vincenzo ce lo insegna ogni giorno.



LA COSMO-DONNA: “MARGHERITA HACK”



Nuovo anno, nuova rubrica... vi piacerebbe un appuntamento fisso dove si scava nella letteratura alla ricerca del genio femminile? È esattamente questo che faranno per voi la Prof.ssa Enza Anastasio e i ragazzi della sua classe, la 2[^]D.

Margherita Hack, la grande scienziata e astrofisica italiana, è stata la prima donna a dirigere l'Osservatorio Astronomico di Trieste. È nata a Firenze e per puro caso proprio nella via delle Cento Stelle, come dicono le sue parole: “Non ci crederete, ma il caso ha voluto che la strada dove sono nata si chiamasse proprio via delle Cento Stelle”.

Margherita guardava l'umanità con occhi diversi, pieni di stupore e divertimento, infatti ci racconta: “Nella nostra galassia ci sono quattrocento miliardi di stelle e nell'universo ci sono più di cento miliardi di galassie. Pensare di essere unici è molto improbabile”.

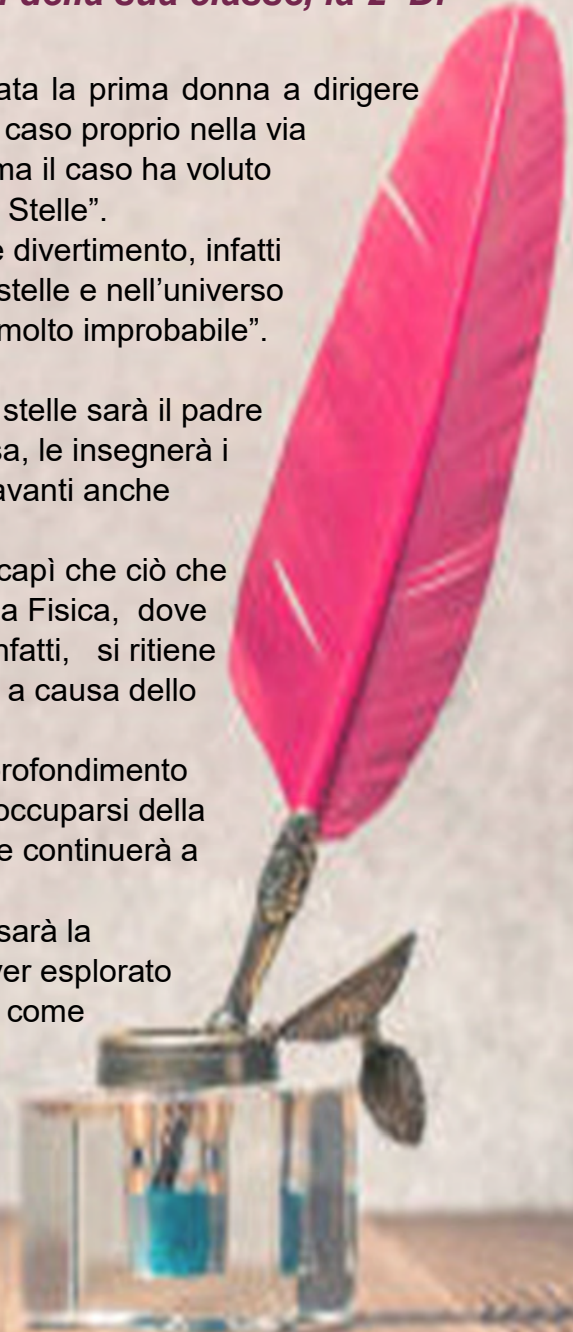
La prima persona che trasmetterà a Margherita la passione per le stelle sarà il padre Roberto, un contabile fiorentino, che, insieme alla madre Marialuisa, le insegnerà i valori importanti della vita; per questo motivo, Margherita porterà avanti anche tante battaglie sociali.

La nostra scienziata, dopo essersi iscritta all'università di Lettere, capì che ciò che stava studiando non faceva per lei. Per questo motivo, tentò con la Fisica, dove apprese tante cose e capì che quella era la strada giusta. Ella, infatti, si ritiene fortunata del fatto di aver saltato gli esami per il diploma di Lettere a causa dello scoppio della Seconda Guerra Mondiale.

Il suo viaggio sperimentale, inizia con lo studio e il successivo approfondimento delle Cefeidi, grandi stelle luminose. Scrivendo la tesi comincia a occuparsi della *spettroscopia delle stelle*, campo di studi interno all'astronomia che continuerà a studiare, insieme alla radioastronomia, per tutta la vita.

Il suo studio più approfondito e che le lascerà dei segni indelebili, sarà la passione verso il Cosmo; infatti, Margherita Hack ha il merito di aver esplorato l'universo attraverso i raggi ultravioletti a partire da una stella nota come “Epsilon Aurigae”: per questo amiamo definirla “Cosmo-donna”.

LETTERATURA E'... DONNA



TOGLIERE LA VITA AD UNA DONNA È COME ELIMINARE LA POSSIBILITÀ DI VEDERE UN MIGLIORAMENTO NEL MONDO



Femminicidio è una parola molto triste che ormai siamo quasi abituati ad ascoltare. Ne parliamo spesso eppure ogni anno il numero delle donne che muoiono per mano di un uomo aumenta, perché? Cosa sta succedendo?

Della Classe 2^AB



Il 25 novembre

Giornata mondiale della violenza sulle donne,

l'Istituto Tenente Mario De Rosa ha voluto vivere un momento importante. Tutte le classi hanno realizzato dei cartelloni e degli slogan e anche noi lo abbiamo fatto. La 2^AB infatti ha rappresentato una donna senza volto per far capire agli spettatori che un uomo che maltratta una donna le toglie l'identità. Ci siamo seduti tutti in cerchio nell'atrio poi uno dei nostri compagni di classe si è alzato e ha spiegato cosa rappresentasse il nostro cartellone.

Il femminicidio è una parola molto triste che ormai siamo quasi abituati ad ascoltare, ne parliamo spesso eppure ogni anno il numero delle donne che muoiono per mano di un uomo aumenta.

Queste uccisioni possono essere provocate da gelosia, rabbia e altre emozioni negative. In genere, i motivi principali per cui gli uomini reagiscono violentemente possono essere vari, aver ricevuto un rifiuto d'amore oppure semplicemente perché si sentono superiore rispetto alla donna. La violenza sulle donne si può dividere in varie categorie quella *psicologica* è una delle più diffuse.

Nel 2022 due milioni e mezzo di donne l'hanno subita. Questo abuso non si può vedere, ma molte ne soffrono. C'è poi *la violenza sessuale*, quella *fisica*, quella che riguarda le privazioni o le incurie. Anche lo *stalking* è una violenza. Nel corso degli anni sono stati anche inventati dei simboli per sensibilizzare le persone: la panchina rossa, le scarpe rosse e il colore rosso.

Molte persone fanno capire che tengono a questo tema facendosi una striscia sulla guancia con il rossetto. Uno dei casi più recenti di femminicidio è quello di Giulia Cecchetin che è stata uccisa dall'ex fidanzato con venti coltellate e dopo buttata in un fiume.

Il suo omicidio è avvenuto pochi giorni prima della sua laurea. Il suo sogno era quello di diventare una fumettista ma è stato spezzato dal suo ex fidanzato. *Togliere la vita ad una donna è come eliminare la possibilità di vedere un miglioramento nel mondo.* Dobbiamo fare di tutto per non avere più violenza anche sensibilizzare sull'argomento può fare la differenza. Bisogna combattere per non avere una società patriarcale e mettere la donna sullo stesso livello dell'uomo.

Ma che spr-*ECO*!

Cosa facciamo per evitare lo spreco?



Consigli pratici...

PIANIFICH I PASTI PER TUTTA LA SETTIMANA? LEGGI LE ETICHETTE? FAI LA SPESA AFFAMATO? QUANTE VOLTE AL GIORNO DICIAMO O SENTIAMO «CHE SPRECO». MA COSA FACCIAMO PER EVITARLO?

A cura della classe 2E

Questa rubrica è ideata per darvi consigli contro lo spreco alimentare! Ma di che cosa si tratta? Per spreco alimentare si intende l'insieme dei prodotti scartati dalla catena agroalimentare, che per ragioni economiche, estetiche o per la prossimità della scadenza di consumo, sono destinati ad essere eliminati o smaltiti.

Ogni anno circa un terzo di tutto il cibo prodotto per il consumo dell'uomo viene sprecato sia dai consumatori sia durante il processo di produzione degli alimenti a partire dalla produzione agricola fino alla lavorazione, alla vendita e alla conservazione del cibo. Secondo le stime dell'ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE per l'alimentazione e l'agricoltura in media una persona che vive in Europa o in America del Nord spreca intorno ai 95-115 kg all'anno, mentre nell' Africa subsahariana intorno ai 6-11 kg all'anno, 35% animale 20% vegetale. Esistono numerose possibilità di ridurre lo spreco alimentare, adottando soluzioni e miglioramenti in tutta la catena di produzione e consumo del cibo. La nostra missione, pertanto, sarà sensibilizzare i consumatori attraverso consigli in formato «PILLOLA»

La consapevolezza dei problemi può contribuire a rendere tutti più attenti a sprecare meno.
Vi proponiamo un breve Quiz:

- 1) Conoscete il significato dello Spreco Alimentare? SI NO
- 2) Consumate tutto il pasto proposto? SI NO
- 3) Quando non viene consumato tutto il pasto, lo getti? SI NO
- 4) Quando non viene consumato tutto il pasto lo conservate? SI NO
- 5) Sai trasformare un "avanzo" in un nuovo piatto? SI NO
- 6) Conosci la differenza tra "consumare preferibilmente entro" e in "scadenza entro"? SI NO
- 7) Leggi l'etichetta per visionare la scadenza? SI NO

Se la maggioranza di risposte che hai dato è "SI"... beh sei sulla buona strada, ma si può sempre migliorare **SEGUENDO** la nostra rubrica.

Se la maggioranza di risposte che hai dato è "NO", caro amico, fidati di noi, **SEGUI** la nostra rubrica e potrai avvertire da subito un cambiamento positivo nel tuo modo di consumare gli alimenti

STAY TUNED...

CAMPAGNA CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE

Unione europea Fondo sociale europeo
M Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Rurali
ANAC Agenzia Nazionale per la Protezione dei Consumatori e degli Utenti

**un GESTO
al GIORNO
LEVA
lo SPRECO
di torno**

COMPRA E CUCINA IL GIUSTO
CONTROLLA LA SCADENZA
CONSERVA IN MODO OTTIMALE
UTILIZZA GLI AVANZI
USA IL DOGGY BAG
DONA/CONDIVIDI IL CIBO IN PIÙ

Percorsi di inclusione sociale

Avviso n. 1/2017 - Progetti/Iniziative Anno 2017 per il finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza nazionale ai sensi dell'art. 24 del D.D.G. 03/07/2017, N.117 anno 2017 - Progetto: Percorsi di inclusione sociale

Tutti insieme contro il Bullismo!



Quando parliamo di bullismo pensiamo subito a un fenomeno di ragazzi, ma come la mettiamo per la violenza contro gli insegnanti?

di Antonia Sdino, Karina Bykova e Fatima Erbucci, classe 2^A

Sappiamo tutti cos'è il bullismo e i danni che provoca nelle vittime. Negli ultimi tempi però si è sviluppata un'altra forma di bullismo di cui si parla molto poco è quella rivolta agli insegnanti.

Violenze verbali e spesso anche fisiche da parte di alunni e di genitori stanno diventando sempre più una cosa all'ordine del giorno. Questa forma di bullismo è molto sottovalutata perché si fa più attenzione verso quella tra ragazzi, ma le due cose sembrano spesso due volti di una sola medaglia: *la violenza*.

Noi giovani abbiamo bisogno di una scuola sicura, un luogo di ritrovo e di scambio sia culturale che personale invece, con l'incremento del bullismo, le scuole sono diventate spesso un posto fatto di timori e paure. Le ragioni sono sempre le stesse.

Alunni o docenti non cambia molto, il modo di parlare, di vestirsi o di comportarsi diventa l'oggetto di scherzi subdoli e talvolta anche pericolosi.

Tutto questo comporta una chiusura dei professori verso gli alunni ma soprattutto comporta una sofferenza psicologica che dovrebbe restare fuori dalla scuola e che rinforza l'intento del bullo che continua la sua opera violenta verso il professore. Nel nostro istituto è presente un supporto psicologico per aiutare tutte le vittime di qualsiasi forma di bullismo.

È una vera e propria certezza che fa sentire al sicuro e pensiamo che questo tipo di supporto debba essere presente in ogni scuola non solo per fasciare le ferite ma anche per prevenirle.

IMPARIAMO A DIFENDERCI DAI BULLI E AIUTIAMO LE ALTRE VITTIME SENZA AVERE PAURA!



EDUCAZIONE DIGITALE

PRIMA DI “CLICCARE” PENSA!

“Facebook”, “Twitter”, “Instagram”, “WhatsApp”, “TikTok”: li usiamo sempre in modo corretto e consapevole?

di Busiello Luigi, Iossa Emanuela, Piccolo Antonio, Santangelo Alessandro Classe 2^AE

Condividere ogni momento della giornata è diventata per tutti un’abitudine, anzi spesso ci sentiamo persi senza un cellulare tra le mani.

Basta il suono di una notifica per disconnettersi dalla realtà e catapultarsi in un altro mondo, un mondo virtuale. Ciò è causato dalla paura di perdersi qualcosa di importante che porta molti di noi ragazzi a essere *always on*, cioè sempre connessi. Alcuni addirittura lasciano la suoneria accesa anche di notte e passano ore a chattare, invece di dormire.

Internet è un forte mezzo di divulgazione di informazioni ed è innegabile l’importanza del suo utilizzo. Le possibilità offerte dalla Rete, infatti, possono essere infinite: condividere testi, immagini, musica e stringere contatti con persone che vivono all’altro capo del mondo. Oggi sarebbe impensabile trascorrere la giornata senza accendere, anche per qualche minuto, il proprio smartphone. I nuovi mezzi di comunicazione ci hanno sicuramente reso più facile la vita; infatti, quando non conosciamo il significato di una parola, la cerchiamo direttamente su internet e, se dobbiamo fare una ricerca, c’è Google che ci aiuta. Ciò che più colpisce è che, quando conosciamo per la prima volta una persona siamo abituati a chiederle se ha un profilo su Facebook e ci meravigliamo se la risposta è un “No!”.

Tuttavia, prima di pubblicare uno stato o un’immagine, ci chiediamo mai se con il passare del tempo quel contenuto potrebbe sembrarci imbarazzante o rappresentare un ostacolo per il nostro futuro?

La risposta è semplice ed è visibile nella grande quantità di materiale che “mettiamo in Rete”. Possiamo parlare di un vero e proprio abuso di internet sia da parte dei più piccoli che come regalo di compleanno richiedono uno smartphone, sia da parte di persone più adulte che, un po’ per solitudine e un po’ per sentirsi più giovani, creano il proprio profilo Facebook. Noi nativi digitali, in particolare, non ci preoccupiamo di “postare” anche i momenti più intimi della nostra giornata senza pensare che i dati, una volta resi pubblici, possono essere usati da chiunque.

Social network, quali “Instagram”, “WhatsApp”, “TikTok” e tanti altri, sebbene ci permettano di

ritrovare un'amicizia perduta o contribuiscano a rafforzare i legami con i familiari lontani, presentano tante insidie, quali la mancanza di privacy, il distacco dalla realtà, il rischio di rimanere vittime di cyberbullismo o di farci influenzare da cattivi esempi. Per non parlare di chi si diverte ad offendere o ad utilizzare parole ostili contro chiunque condivida una foto o un pensiero diverso sui social, sentendosi protetto dietro ad uno schermo. La Rete, però, non è un gioco ed è necessario fare tanta attenzione al linguaggio che adoperiamo. Dall'altro lato dello schermo ci sono ragazzi che, come noi, hanno dei sentimenti e per questo non dobbiamo offenderli e umiliarli. Bisogna pensare prima di scrivere, perché esistono parole che feriscono.

Pertanto, abbiamo pensato di indicarvi alcune regole per gestire nel miglior modo l'utilizzo di internet e dei "social":

- fai attenzione nel pubblicare o inviare immagini perché, una volta condivise, possono essere scaricate e usate da tutti. Ricorda che, se qualcuno posta una tua foto che non ti piace, puoi chiedergli di rimuoverla. È la legge che lo stabilisce!
- non condividere mai dati personali, quali il tuo numero di telefono, il tuo indirizzo o i tuoi spostamenti abituali
- non accettare mai di incontrare qualcuno conosciuto online. Potresti correre il rischio di ritrovare una persona diversa da quella con cui credi di essere in contatto
- non usare un linguaggio aggressivo. Offendere non è divertente!
- chiedi sempre aiuto a un adulto in caso di difficoltà.



Responsabile Redazione :

prof. ssa Ida Giangrande

Responsabile area grafica:

prof. ssa Livia Giugliano

Area grafica:

Ambra Alessia

Caliendo Giovanni

Lamanna Giorgio

Noviello Olga

Santangelo Alessandro

Spadaro Nicolò

Redattori:

Prof.ssa Elvira Di Lorenzo

Prof.ssa Enza Anastasio

Antonia Sdino, Karina Bykova e

Fatima Erbucci

Busiello Luigi, Iossa Emanuela,

Piccolo Antonio, Santangelo Alessandro

Classe II D

Classe II B

Classe II E

**Responsabile pubblicazione e
diffusione:**

prof. Massimo Barone